

- in.stabilità -

1. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO E MOTIVAZIONI

La proposta progettuale con le sue attività prenderà vita presso la struttura di Accoglienza di Rovereto “il Portico”; essa si divide in due funzioni principali: la Casa di Accoglienza ed il Centro Diurno, situate nella stessa struttura ma divise da un cortile interno. Essa vorrebbe diventare esperienza di azione e apprendimento reciproci, insistendo su cinque elementi base: Accoglienza, Attività, Incontro, Confronto, Partecipazione.

Questi obiettivi si inseriscono pienamente nella mission di Fondazione Comunità Solidale, ente gestore della struttura ove si inserisce il progetto, la quale è strumento operativo per la gestione di servizi di promozione, accoglienza e accompagnamento delle persone ponendo la sua attenzione alle trasformazioni, all’evoluzione sociale, ai bisogni ed alle risorse.

La Casa di Accoglienza risponde ai bisogni di prima accoglienza per persone senza dimora e offre sostegno nell’accompagnamento a percorsi individualizzati. Ad essa si rivolgono uomini in stato di difficoltà o marginalità sociale, con problemi alle volte legati alla dipendenza da sostanze e che si trovano a vivere disagi legati alla relazione e alla socializzazione. Viene dato il sostegno anche a persone segnalate dai servizi sociali, situazioni che necessitano dell’accoglienza, allo scopo di monitorare l’andamento ed avviare una progettualità volte al sostegno e ad un eventuale percorso di autonomia.

Il Centro Diurno invece risponde ai bisogni di prima accoglienza di persone di passaggio e presenti sul territorio – italiane e straniere – in condizioni di difficoltà, offrendo loro servizi primari quali la cura dell’igiene personale, colazione e pasto caldo su prenotazione oltre all’ascolto ed al segretariato sociale di conoscenza. Sono altresì previste forme di accompagnamento individualizzato per persone residenti in accordo con la rete dei Servizi territoriali di competenza.

Per quanto riguarda il numero delle persone accolte dalla struttura, secondo i dati raccolti nel 2020 il Centro Diurno di Rovereto ha accolto 280 persone ed erogato un totale di 3252 pasti per il pranzo. La Casa di Accoglienza invece ha ospitato 191 persone per un totale di 10.346 presenze complessive.

Le persone accolte dalla struttura presentano, per entrambe le tipologie di servizio, diversi tipi di difficoltà e problematicità:

- persone in stato di grave difficoltà economica che vivono in strada o in contesti abitativi precari o disagiati;
- persone straniere appena giunte in Italia e/o prive di reti di sostegno, lontane dal paese d’origine, con difficoltà linguistiche, usi e costumi diversi;



- persone comunitarie ed extracomunitarie che vedono fallire il proprio percorso migratorio a causa dell'assenza o della perdita del lavoro e l'emergere spesso di problematiche più complesse (mancanza di un alloggio sicuro, disagio psichico, emarginazione, delinquenza, dipendenze ecc.);
- persone straniere sprovviste di documento regolare o in possesso di documenti scaduti ma non in grado di rinnovarli senza un aiuto economico o delle istituzioni preposte;
- persone escluse dall'accesso agli aiuti dei servizi pubblici territoriali in quanto prive dei requisiti di accesso necessari (condizione di fragilità legata alla sfera dei diritti di cittadinanza);
- persone emarginate o escluse dai normali contesti sociali di riferimento (famiglia, lavoro, amicizie, comunità);

persone che soffrono di disagio psichico latente o conclamato inadeguate nel far fronte alle autonomie di vita;

- persone con problemi di dipendenza da sostanze alcoliche o stupefacenti il cui stile di vita ha portato all'esclusione dai contesti normali di vita;
- persone senza reddito, disoccupate o in cerca di occupazione, che hanno perso il lavoro e spesso anche la casa e che non hanno altre entrate economiche mensili (pensioni, assegni di invalidità ecc) o aiuti economici per soddisfare le proprie esigenze primarie;
- persone che vivono in alloggi privati ma senza riferimenti affettivi e/o adeguate reti di sostegno;
- giovani con problemi comportamentali derivati da esclusione sociale, esperienze familiari fallimentari, utilizzo di sostanze, situazioni di degrado e ricorso alla delinquenza;
- persone con problemi di dipendenza dal gioco d'azzardo;
- donne principalmente straniere (perlopiù provenienti dall'est Europa) sole o accompagnate, anche molto giovani;
- coppie uomo- donna itineranti sul territorio italiano che non hanno risorse economiche o reti di sostegno, in cerca di occupazione e alloggio, spesso con storie pregresse di violenza o esclusione sociale, conflittualità nell'ambito delle famiglie d'origine, problemi giudiziari.

Oltre al lavoro costante dell'equipe della struttura, in cui sono presenti n°9 operatori, si affiancano per l'espletamento di alcuni servizi un gruppo di volontari che quotidianamente prepara e distribuisce la cena agli ospiti, affianca gli operatori nell'attività della mensa di mezzogiorno attraverso la distribuzione dei pasti e talvolta anima le serate della struttura per tutti coloro che desiderano mettersi in gioco in un contesto di relazione e leggerezza.

La proposta progettuale vuole quindi contribuire ad offrire un nuovo impulso ed innovazione ad alcuni servizi della struttura. In particolare, grazie ai suggerimenti della giovane che ha terminato il suo progetto di servizio civile a fine giugno 2020, si vorrebbe puntare in particolare su alcune attività che possano essere interessanti all'interno del percorso in servizio civile, e riguardano tutte attività da gestire con l'utenza, per creare gruppo e riempire il tempo libero:



- Cura degli spazi esterni: organizzare un'attività con gli ospiti per valorizzare gli angoli verdi nel nostro piazzale.
- Valorizzazione degli spazi interni: sempre con il contributo degli ospiti, il giovane si occuperebbe di rendere più accogliente gli interni della struttura, creando magari anche del materiale.
- Mediazione: istituire un "gruppo di conversazione", una sorta di appuntamento fisso a mediazione del giovane, nel quale gli ospiti partecipanti possono confrontarsi sui temi di attualità, differenze culturali, educazione civica ecc.. uno spazio neutro in cui condividere pensieri senza sfociare nella polemica.

Inoltre, alcune attività previste hanno il fine di promuovere e facilitare il processo di partecipazione con le persone accolte dalla struttura, che è stato avviato nel 2017, anche grazie alla presenza di un giovane in Servizio Civile. Tale processo infatti è previsto e consigliato anche dalle "Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia", oggetto di apposito accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015. Esse recitano appunto : "Nel caso di dormitori gestiti con continuità durante l'anno si raccomanda di: prevedere specifiche azioni mirate all'attivazione e al potenziamento della partecipazione degli ospiti in modo da creare, negli ambiti in cui questo sia possibile, una gestione parzialmente condivisa tra operatori e persone accolte.

Orari di apertura

Casa di Accoglienza: tutti i giorni dalle 19.00 alle 14.00

Centro diurno: dal lunedì al giovedì dalle 9.15 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00
 il venerdì dalle 9.15 alle 13.00
 sabato, domenica e festivi dalle 11.45 alle 12.30 in occasione della mensa.

2. OBIETTIVI E ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO:

Al fine di integrare il percorso di Servizio Civile ad uno di formazione alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità, con la possibilità di far crescere nei giovani la consapevolezza del valore sociale del proprio operato e del proprio stare "in società" da adulti, il progetto si pone di perseguire alcuni obiettivi generali, che saranno poi declinati in attività specifiche per la realizzazione degli stessi. Non sono, quindi, da considerarsi espone in modo cronologico vista la varietà delle attività a disposizione, la volontà di costruzione del percorso con i giovani interessati e l'impossibilità di conoscere a priori le loro attitudini. Questi obiettivi, così impostati, nascono da un lavoro di confronto e rielaborazione con l'OLP a seguito dell'esperienza di quasi un anno fa con un altro progetto SCUP. Con lei sono state riviste le attività del progetto e apportate nuove modifiche e variazioni, al fine di rendere il progetto migliore sia per il/la giovane che vi prenderà parte, che per le persone accolte nelle strutture ove questo avrà luogo.



Il progetto si propone quindi di perseguire i seguenti obiettivi generali, che saranno poi declinati in obiettivi specifici:

A. Sviluppare in senso innovativo le attività offerte all'interno della sede di servizio, ampliando e sostenendo alcune risorse già esistenti e scoprendo nuove forme di sostegno ed emancipazione per le persone seguite.

B. Innescare processi virtuosi di partecipazione tra persone accolte ed operatori e volontari della struttura.

C. Implementare elementi di conoscenza e lettura della realtà della Grave Emarginazione attraverso lo studio e la ricerca sul territorio.

Destinatari del progetto sono le persone accolte dalla struttura; le comunità adiacenti ed i volontari; oltre che il/la giovane in Servizio.

A favore delle persone accolte sono tutte le attività previste dal progetto.

A favore delle comunità e dei volontari sono le attività legate agli obiettivi di valorizzazione del volontariato.

Mentre per il/la giovane il progetto costituisce un'esperienza interculturale, formativa e di crescita personale che gli permetterà di sperimentarsi in diverse attività che permetteranno al/alla giovane di acquisire nuove conoscenze e competenze sia specifiche che trasversali.

Durante il percorso dei 12 mesi quotidianamente il/la giovane dapprima affiancherà sempre gli operatori per la realizzazione delle attività di seguito descritte; poi, piano piano, conseguentemente alla sua capacità di organizzazione e comprensione delle attività, le svolgerà con sempre maggior autonomia.

OBIETTIVO A:

Sviluppare in senso innovativo le attività offerte all'interno della sede di servizio, ampliando e sostenendo alcune risorse già esistenti e scoprendo nuove forme di sostegno ed emancipazione per le persone seguite.

La Casa di Accoglienza è aperta tutti i giorni dell'anno dalle ore 19.00 alle ore 14.00;

- i servizi offerti sono:

- servizio colazione, servizio mensa a pranzo e a cena per gli ospiti accolti;

- lavanderia;

- servizi primari quali sostegno, colloqui individualizzati, segretariato sociale e orientamento. Gli operatori affiancano queste attività ad attività di animazione e momenti ludico-educativi.

Il Centro diurno è aperto dal lunedì al giovedì dalle 09.15 alle 17.00 ed il venerdì dalle 09.15 alle 13.00; il sabato, la domenica e i festivi dalle 11.45 alle 12.30 per la distribuzione del pasto.

I servizi offerti sono:

- Mensa per persone non accolte presso la Casa di Accoglienza e distribuzione panini sino ad esaurimento scorte: tutti i giorni dalle 11.45 alle 12.30;

- servizio doccia dalle 9.15 alle 11.30 dal lunedì al venerdì, e dalle 14.00 alle 16.30 nei pomeriggi del lunedì e giovedì;



- ascolto e segretariato sociale, orientamento, accompagnamenti e colloqui individualizzati tutti i giorni.

Vengono proposte anche attività socio-culturali e ludico-manuali all'interno della progettazione del servizio, oltre ad un servizio lavanderia su prenotazione.

Attività:

- Affiancamento degli operatori in un primo momento e poi, acquisita una certa autosufficienza, in autonomia, in attività di accompagnamento ospiti per adempimenti burocratici o esigenze legate al percorso dell'ospite;
- Affiancamento degli operatori nelle attività di: servizio docce; distribuzione colazioni e mensa del pranzo, deposito bagagli e lavanderia;
- partecipazione all'accoglienza serale e supporto ai volontari del pranzo e della cena;
- Affiancamento agli operatori per un primo periodo e poi in autonomia nell'accompagnamento della persona che accede per la prima volta alla Casa, nella fase di ingresso: spiegazione del regolamento e accertamento della comprensione dello stesso da parte dell'ospite; visione della struttura e degli spazi comuni; primo dialogo con l'ospite per raccogliere eventuali informazioni importanti da segnalare all'operatore
- Supporto dell'operatore per la firma della privacy e del regolamento da parte di ciascun ospite e per l'inserimento dei dati delle persone accolte: accertamento che ogni ospite al momento dell'ingresso abbia firmato la privacy; aggiornamento dei dati delle persone incontrate; aggiornamento delle presenze.
- Stilare un semplice progetto da proporre agli ospiti del centro Diurno per la gestione del tempo libero, e occuparsi della realizzazione dello stesso. Le attività per il tempo libero proposte non dovranno avere nessun fine occupazionale o in cui recuperare o sviluppare attività, ma essere meramente luogo ove occupare il proprio tempo libero, senza finalità altre.
- partecipazione all'equipe settimanale ed alla supervisione mensile, per la discussione dei casi e delle attività da programmare.

OBIETTIVO B:

Innescare processi virtuosi di partecipazione tra persone accolte ed operatori e volontari della struttura.

Ogni momento è utile, nella relazione con l'ospite, per confrontarsi e stimolare e raccogliere punti di vista, esigenze, proposte. Al fine di realizzare l'obiettivo sarà necessario inventare nuovi modi ed occasioni per aiutare gli ospiti ad esprimersi liberamente ed in maniera costruttiva.

Attività:

- creare momenti di discussione e confronto su temi dell'attualità, attraverso la creazione di un "gruppo di conversazione" con gli ospiti, che includa ad esempio la lettura di quotidiani, la visione di film (un progetto di Cineforum, il quale da letteratura si evince possa essere veicolo educativo dalle molteplici possibilità).
- valorizzazione degli spazi interni ed esterni della struttura, affiancandosi agli utenti interessati a tali compiti: questa attività volta a creare coinvolgimento e partecipazione da



parte degli ospiti della struttura abbisogna di una presenza costante di una figura che possa lavorare con loro creando un clima di condivisione e momenti di svago.

- partecipazione alla realizzazione del giornalino mensile del Portico "le Mani sul Portico": è una newsletter di poche pagine per condividere con i volontari piccole storie di vita in forma anonima raccontate dagli ospiti e per tenere aggiornati i volontari su quello che succede dentro e attorno alla struttura.

- affiancamento del referente dei volontari nella relazione specialmente con i più giovani, aiutandolo a creare occasioni di formazione e socialità atte a rafforzare la coesione del gruppo. Uno degli obiettivi è riuscire a organizzare incontri esterni (scuole, parrocchie, gruppo giovani) o interni alla struttura per favorire l'incontro e la conoscenza reciproca tra la comunità civile e la realtà della casa di accoglienza. In concomitanza con la fine dell'anno scolastico, organizzare un evento a porte aperte coinvolgendo i volontari più giovani per raccontare della gioventù attiva al Portico

- affiancamento e partecipazione ad eventi straordinari di coinvolgimento di ospiti e volontari per l'animazione del tempo libero, come feste e momenti di svago (karaoke, anguriata ...).

OBIETTIVO C:

Implementare elementi di conoscenza e lettura della realtà della Grave Emarginazione attraverso lo studio e la ricerca sul territorio.

Diventa essenziale, per il/la giovane SCUP approfondire la propria conoscenza in merito al tema della grave emarginazione; e risulta funzionale al progetto raccogliere materiale ed elementi conoscitivi del contesto anche a favore degli operatori e degli ospiti.

Attività:

- Mappatura e conoscenza dei servizi del territorio a favore delle fasce più deboli attraverso la creazione di un "vademecum sociale": uno strumento di lavoro utile contenente i servizi sul territorio, il loro funzionamento e i loro contatti.

- Rassegna Stampa: ricerca e raccolta di articoli sulle Persone Senza Dimora, dalle principali testate giornalistiche territoriali (Trentino e Adige) e anche su riviste di settore, in particolare da Animazione Sociale.

2.1 Competenze agite e certificabili

Nel corso dello svolgimento della proposta progettuale il/la giovane potrà sperimentarsi in diversi tipi di competenze legate alle attività relazionali visti gli obiettivi del progetto. In particolare si è scelto di evidenziare come competenza certificabile quella di "Gestione del processo partecipativo" visto il valore importante che ha, nei servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta, l'attenzione all'implementazione di attività che promuovano la partecipazione degli utenti.

Pertanto la competenza certificabile si riferisce al PROFILO: Tecnico delle attività di progettazione, gestione e facilitazione di processi; SETTORE: Servizi di educazione, formazione e lavoro.

REPERTORIO: Toscana



Descrizione: Condurre lo sviluppo del processo partecipativo in modo appropriato e coerente rispetto ad obiettivi e modalità di svolgimento prestabilite

ATTIVITÀ ASSOCIATE ALLA COMPETENZA:

- Analisi del contesto socio- economico
- Attivazione e gestione di rapporti stabili con istituzioni locali e non (servizi territoriali, imprese, reti di scuole, università, agenzie formative, ecc.)

CONOSCENZE:

- Tecniche di ascolto attivo, di argomentazione e comunicazione efficace da applicare al processo partecipativo;
- Tecniche di problem solving da applicare al processo partecipativo;
- Tecniche di negoziazione da applicare al processo partecipativo;
- Opzioni e modalità di reclutamento dei partecipanti e relative implicazioni (legittimazione degli esiti dei processi), nonché teorie (inclusione) e metodi sottostanti (campionatura)
- Principali approcci e metodi dialogico-deliberativi in relazione al target di partecipanti ed alla natura (tecnica/valoriale) del processo partecipativo

ABILITÀ/CAPACITÀ:

- Cogliere le esigenze e le percezioni dei soggetti coinvolti nei processi, anche di fronte ad eventuali cambiamenti e imprevisti
- Comporre le esigenze e le posizioni manifestate dagli stakeholder, gestendo proattivamente i conflitti potenziali
- Padroneggiare skills di facilitazione e moderazione per la gestione di piccoli e grandi gruppi
- Ascoltare e dare attenzione ad esigenze plurime, sapendo trattare e negoziare con le persone
- Effettuare appropriati interventi di comunicazione in contesti diversi (riunioni, colloqui, assemblee, media)



Sede di svolgimento delle attività:

Casa di Accoglienza e Centro Diurno "Il Portico" Borgo S. Caterina, 61 ROVERETO

Durata, orario, pasti:

Durata: 12 mesi.

Piano orario: 30 ore settimanali, su massimo 6 gg. settimanali.

Indicativamente sarà:

LUN 9.00 - 14.00

MAR 14.00 - 22.00

MER 18.00 - 22.00

GIO 14.00 - 22.00

VEN 9.00 - 14.00

Le attività si potranno svolgere dal lunedì al sabato per garantire la realizzazione di alcune attività specifiche. L'orario è indicativo e potrà essere modificato concordandolo con l'Olp.

Al fine di partecipare ad alcune attività proposte dalla struttura e/o dall'ente, potrebbe essere necessario operare delle variazioni d'orario concordandole preventivamente con il/la giovane SCUP.

Pasti: nelle giornate in cui il servizio prevede l'orario mattino e pomeriggio il/la giovane potrà usufruire del pasto del valore di € 5,29.

Numero massimo di giovani da coinvolgere: 1

Numero minimo: 1

Caratteristiche che rendono i/le giovani più o meno adatti alla proposta di servizio civile:

E' da specificare che il/la giovane più adatto/a alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica; oltre al desiderio di sperimentarsi in attività pratiche ed abbia desiderio di mettersi in gioco a 360 gradi.

Modalità di valutazione attitudinale ed i relativi criteri:

Si intende impiegare all'interno di questo progetto due o quattro giovani, senza distinzione di genere.

Al fine di permettergli/le di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base agli elementi definiti dal Regolamento SCUP, ovvero:

- conoscenza del progetto specifico (da 1 a 10 punti);
- condivisione degli obiettivi del progetto (da 1 a 10 punti);
- disponibilità all'apprendimento (5 punti);
- interesse e impegno a portare a termine il progetto (5 punti);
- idoneità allo svolgimento delle mansioni (da 1 a 10 punti).

Oltre alla verifica di questi elementi la fase di selezione verrà effettuata in base al sistema proposto e accreditato da Caritas Italiana, mediante le seguenti attività:



1. valutazione dei titoli di studio ed esperienze pregresse (tramite curriculum – da 1 a 10 punti);
2. dinamiche di gruppo (da 1 a 10);
3. colloquio individuale (da 1 a 40 punti);

La non partecipazione a questi ultimi due appuntamenti comporta l'esclusione dalla selezione.

Le dinamiche di gruppo vengono valutate all'interno di un incontro a cui partecipano tutti i candidati al progetto. Tale incontro ha come obiettivi la conoscenza generale dei/delle candidati/e e la sperimentazione in dinamica di gruppo. Nel caso ci fosse un/a solo/a candidato/a o due, le dinamiche di gruppo lasceranno posto ad un colloquio individuale. In questo periodo di emergenza sanitaria tale attività potrà non essere svolta nel caso in cui non fosse possibile fare incontri in presenza.

Le attività di valutazione vengono svolte dagli OLP operatori esperti e conoscitori del progetto per cui i/le giovani si candidano, nonché delle dinamiche interne delle attività previste nello specifico. Affianca gli OLP la referente dei progetti, progettista e coordinatrice delle attività del Servizio Civile (Anita Scoz) che partecipa alle attività di selezione da più di 10 anni, ha affinato perciò un'esperienza pluriennale in tale attività.

3. RETE TERRITORIALE PROFESSIONALE

Attraverso l'ascolto e l'osservazione dell'operato dei professionisti del settore che si andranno ad affiancare, il giovane potrà apprendere e sperimentare nuove modalità di fare relazione, specialmente in un contesto di bassa soglia come quello di una Casa di Accoglienza per persone senza dimora. Al tempo stesso, potrà entrare in contatto diretto con il funzionamento dei Servizi Sociali territoriali attraverso l'osservazione di come viene progettato un accompagnamento sociale e quali sono i protagonisti della rete di aiuto e quali sono i loro rispettivi compiti.

Il giovane avrà l'opportunità di entrare in contatto con il mondo del volontariato all'interno del servizio e più in generale con la rete solidale che gravita attorno alla vita della Casa di Accoglienza, dalle attività della Caritas locale a quelle delle parrocchie ad essa legate

4. IL PERCORSO FORMATIVO DEI/DELLE GIOVANI:

Durante il servizio civile al/alla giovane verrà proposto un **percorso formativo** composto dalla formazione generale, finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza, a cura della struttura competente, e da una formazione specifica, a cura dell'ente proponente il progetto, finalizzata a consentire al/alla giovane l'acquisizione delle informazioni e conoscenze necessarie all'espletamento delle attività del progetto.

La formazione specifica viene proposta attraverso diverse tipologie di incontri:

- incontri periodici di verifica e programmazione insieme all'OLP, alla responsabile della sede di realizzazione del progetto e ai volontari che operano in essa; al fine di confrontarsi



sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il/la giovane possa raggiungere gli obiettivi previsti; (24h)

- incontri di supervisione periodici: fornire al/la giovane la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro; (10h)

- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;

- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e trasversali, offerti da personale operativo di Caritas o FCS e da alcuni esperti anche esterni.

I Contenuti previsti dalla formazione specifica sono:

Sicurezza del luogo di lavoro (8h):

Realizzare le attività previste dal progetto in sicurezza

L'ente di riferimento (2h):

Storia, mission, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e FCS

Il servizio: Cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà (2h):

Conoscenza della storia del servizio civile, della mission Caritas in questo ambito e ambiti principali degli obiettivi strategici del Servizio Civile.

Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta (2015) (4h):

Per la prima volta in Italia vengono definiti dei "livelli minimi essenziali" a livello nazionale per il contrasto dell'homelessness. Opportunità di conoscere una programmazione delle risorse che veda finalmente il contrasto della povertà come uno dei temi centrali negli interventi di tutela delle persone più fragili.

Mediazione dei conflitti interpersonali a favore del personale a contatto diretto con l'utenza (6h):

Elementi base per acquisire competenze e strategie al fine di essere in grado di gestire a livello emotivo personale e, se necessario, anche operativo i possibili conflitti interpersonali, che possono nascere con ospiti, colleghi, volontari ed altro personale delle strutture.

Pregiudizi e violenza di genere (4h)

Questo percorso intende concorrere alla prevenzione del fenomeno dei pregiudizi e della violenza contro le donne attraverso l'educazione dei giovani al rispetto ed al valore della differenza di genere e si iscrive nella più vasta opera di sensibilizzazione che Fondazione Comunità Solidale-Caritas svolgono allo scopo di promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo e della donna ed il rispetto dell'altro e della diversità

Giro dei Servizi Caritas e FCS (12h):

i giovani SCUP che svolgono servizio presso una sede Caritas o di Fondazione Comunità Solidale, durante l'anno, effettuano due giornate di visita diretta agli altri servizi dove i giovani realizzano il proprio progetto. Un modo per conoscersi reciprocamente e visitare quei luoghi di cui tanto sentono parlare ma non sempre riescono a toccare con mano.

L'alfabeto della Caritas (2h):

Elementi base di conoscenza, comprensione e costruzione dell'agire Caritas.

Complessivamente 40 ore di formazione specifica più circa 34 ore di colloqui individuali. Per un totale di 74 annuali di formazione previste durante il servizio.



FORMATORI:

Anita Scoz: Laureata Educatrice professionale sanitario, responsabile dei progetti di promozione del volontariato giovanile e adulto per la Caritas diocesana di Trento e FCS, responsabile dei progetti SCUP per Caritas. Attività di formazione per i contenuti: Il servizio: Cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà; L'ente di riferimento: storia, mission, obiettivi dell'ente FCS e Caritas.

Daniela Langella: responsabile dei percorsi di sensibilizzazione

Alessandro Martinelli: Referente Caritas diocesana e Vice Presidente di Fondazione Comunità Solidale, esperto in attività di formazione e dialogo interculturale. Attività di formazione per i contenuti: Elementi base di culture diverse; L'alfabeto della Caritas.

Per i contenuti "Sicurezza del luogo di lavoro" e "Mediazione dei conflitti interpersonali a favore del personale a contatto diretto con l'utenza" verranno individuati dei formatori esterni, esperti per quanto riguarda gli argomenti selezionati.

Esperti Fio.psd: per l'attività di formazione "Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta (2015)". La fio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, è una associazione che persegue finalità di solidarietà sociale nell'ambito della grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora. Aderiscono alla fio.PSD Enti e/o Organismi, appartenenti sia alla Pubblica amministrazione sia al privato sociale, che si occupano di grave emarginazione adulta e di persone senza dimora.

Oltre al percorso formativo illustrato verranno svolte le attività di **monitoraggio** e **valutazione** sullo svolgimento del SCUP in linea con le modalità indicate dai "Criteri per la gestione" ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5, modificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 434 del 3.4.2020.

5. LE CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL'OLP E DI TUTTE LE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

Come si evince dalla descrizione delle attività, il progetto, oltre al/alla giovane in servizio civile, coinvolge:

OLP: Davide Mayr, Operatore della struttura "il Portico". Competenze e capacità in materia di: Ascolto, Accompagnamento, Segretariato Sociale, colloqui individuali, facilitatore di socializzazione, ha iniziato il percorso in Fondazione Comunità Solidale all'età di 20 anni al dormitorio di emergenza freddo per poi proseguire il suo percorso all'interno della Casa di Accoglienza in veste di educatore.

RESPONSABILI DEL SERVIZIO: un responsabile di Servizio coordina le attività degli operatori, l'operatività del proprio servizio e la gestione dei mezzi; svolge l'attività di accoglienza e accompagnamento nei confronti delle persone che si rivolgono al servizio. E' il riferimento e l'interfaccia per i vari servizi e interlocutori.

VOLONTARI: attualmente ci sono pochi volontari attivi, vista la riduzione di attività con i volontari che ha portato l'emergenza Covid-19, che prestano servizio nella mensa serale,



aiutando nella distribuzione e preparazione dei pasti, oppure presso la mensa del Centro Diurno.

OPERATORI: Équipe formata da 9 operatori di cui uno è il responsabile, con competenze multisettoriali, dall'ambito sociale ad ambiti più tecnici.

COORDINATORE AREA ACCOGLIENZA: è la figura che coordina tutti i servizi di FCS che si occupano di Accoglienza, quindi i dormitori, le strutture di seconda accoglienza, l'Unità di Strada, il centro diurno.

REFERENTE DEI VOLONTARI: operatore che si occupa anche di gestire l'organizzazione del volontariato in Struttura. Gestisce la turistica, organizza momenti di ritrovo e di confronto tra volontari e operatori, eventi e attività di socializzazione tra ospiti e volontari, e la formazione per i volontari. Il Referente cura tutto ciò che riguarda il rapporto con i volontari.

RESPONSABILE SCUP IN CARITAS: Educatore professionale; Ufficio Promozione e Sensibilizzazione: responsabile del volontariato. ruolo: progettazione e monitoraggio del progetto SCUP; supervisione attività generali, formazione, accompagnamento dei progetti SCUP e dei giovani.

OPERATORI dei vari servizi di Fondazione Comunità Solidale e di Caritas.

6. LE RISORSE (UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE AGGIUNTIVE) IMPIEGATE:

Al fine di permettere al/alla giovane di poter eseguire al meglio i compiti affidati e nel rispetto delle sue capacità, l'ente mette a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali, per ciascuna sede di servizio:

- presenza degli operatori
- postazioni PC e accesso a internet, telefono e fax, stampante, fotocopiatrice, materiale di cancelleria
- sale per le riunioni e attività
- uso degli automezzi di FCS
- abbonamenti a quotidiani e riviste (Adige, Trentino, Animazione Sociale)
- materiale per attività ludico/relazionali
- cucina della struttura per la consumazione dei pasti

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione della proposta progettuale comprendono tutte le ore di lavoro del personale degli Enti coinvolti esclusivamente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori ad incontri legati al progetto, colloqui mensili con i giovani/e, costi per la formazione specifica, accompagnamento operativo da parte dell'OLP, costi per l'erogazione dei pasti.

7. LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI E DIMENSIONE DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

Attraverso la realizzazione delle attività previste dal progetto sarà possibile, per i/le giovani che vi partecipano, apprendere sul campo diverse conoscenze, sia in termini di formazione



alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite.

Inoltre, attraverso la partecipazione alle diverse attività, la formazione, la capacità personale del singolo di mettersi in gioco ed in discussione, l'assunzione e l'esercizio diretto delle responsabilità; sarà possibile per i/le giovani acquisire da una parte un bagaglio di competenze trasversali, ovvero da spendere in tutti gli aspetti della vita quotidiana, e dall'altra delle competenze più specifiche da spendere in campo lavorativo.

Conoscenze trasversali:

- modalità relazionali: far evolvere in modo positivo situazioni conflittuali, rispettare e accettare il punto di vista degli altri, avere fiducia in sé e negli altri
- come integrarsi con altre figure/ruoli professionali e come adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- saper gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità; e saper mantenere il segreto professionale
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza
- capacità di lavorare in team, di coinvolgere il volontariato e la comunità
- capacità di organizzare eventi: dalla progettazione alla realizzazione
- saper assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare, ascoltando consigli e critiche costruttive da parte di operatori e responsabili

Educazione alla cittadinanza responsabile:

- approccio ai problemi in qualità di membri di una società globale;
- assunzione di responsabilità;
- comprensione e apprezzamento delle differenze culturali;
- pensiero critico;
- disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti;
- cambiamento di stile di vita per la difesa dell'ambiente;
- sensibilità verso la difesa dei diritti umani;
- Comprendere diritti e doveri: rispetto per gli altri, tolleranza, lealtà, rispetto della legge
- interdipendenza mondiale
- rispetto per diversità morale e religiosa
- interesse per gli eventi contemporanei

Sostenibilità e pari opportunità

La Casa di Accoglienza si impegna da sempre a garantire la parità e le pari opportunità tra uomini e donne, l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro, così come un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo.



Progetto SCUP PAT

Data avvio progetto: 01/09/2021

Durata progetto: 12 mesi

